

## OSSERVAZIONI PARASSITOLOGICHE SULL'EPIDEMIOLOGIA DELLA PEDICULOSI UMANA

M. PRINCIPATO G.A. POLIDORI

La crescente diffusione della pediculosi, soprattutto tra i bambini delle scuole elementari e negli asili, con reinfestazioni ricorrenti, nonostante accurati trattamenti e controlli, ci ha indotto ad alcune considerazioni di carattere parassitologico ed alla verifica sperimentale di alcuni parametri biologici relativi a *Pediculus humanus capitis*. Dobbiamo innanzitutto rilevare che, in una normale popolazione di Pediculidi, il 65/70% è rappresentato da uova, il 25% circa da ninfe e solo il 6-7% da adulti. L'uovo è, dunque, l'elemento epidemiologico più importante, soprattutto se si considera che può persistere vitale nell'ambiente per 3/4 settimane. La percentuale di schiusa è maggiore con il 75% di UR, tra 29°C e 37°C. I tre stadi ninfali possono richiedere solo 8/9 giorni, che, però, possono diventare anche 16/19 se i parassiti, per qualsiasi motivo, non riescono a nutrirsi regolarmente durante la notte. Il tempo di sopravvivenza di ninfe non nutrite, inoltre, si allunga fino ad 8gg se la temperatura è intorno ai 10°C. Gli adulti, che sull'ospite possono sopravvivere un massimo di 31gg (m.)/34gg (f.), lontano dall'ospite vivono solo pochi giorni, fino ad un massimo di 10gg a 5°C e di 11gg a 10°C. Ad una temperatura intorno ai 29/30°C aumenta la loro motilità e la loro velocità può raggiungere circa 23 cm al minuto. Sebbene il meccanismo di trasmissione della pediculosi sia rappresentato essenzialmente dal contatto diretto, questi dati indicano come la resistenza ambientale dei vari stadi, soprattutto in relazione ad umidità e temperatura, possa avere epidemiologicamente un ruolo importantissimo, soprattutto nel determinare recidive. Interessante è lo studio di Lindsay e coll. (1989) in Gambia, dove è stata ridotta del 91,1%, l'incidenza della pediculosi con l'uso di zanzariere da letto trattate con Permetrina. Ciò conferma la responsabilità di una eventuale contaminazione ambientale sull'insorgenza della pediculosi e giustifica un eventuale trattamento, non soltanto delle scuole, ma anche e soprattutto, degli ambienti domestici nei quali sia insorta l'infestazione.